

TONEZZA. L'area che accoglieva i caduti della prima guerra mondiale è stata recuperata dall'associazione dei fanti

Lex cimitero militare
un monumento alla pace

di Adriano Toniolo

Cinquecento i volontari impegnati nel ripristino del terreno ai Crosati ora dedicato alla concordia

Si erano battuti con coraggio eroico sul Comune e sui pianori tonezzani i soldati italiani durante la prima guerra mondiale. Nel 1916 l'austro-ungarico 59° reggimento di fanteria Rainer di Salisburgo aveva scelto un fazzoletto di terra dove seppellire le vittime del conflitto. Ecco l'origine storica del cimitero austro-ungarico di località Crosati nella contrada Campana di Tonezza del Comune. Con questo erano stati allestiti altri cimiteri di guerra ai Grotti e nella stessa contrada Campana. Luoghi immersi nel verde dei prati e dei boschi ma soprattutto non raggiungibili dai pesanti bombardamenti dell'artiglieria italiana attivissima sull'altopiano tonezzano.

Su quel cimitero dei Crosati si erano riversati non solo affetto, riconoscenza e dolore da parte delle truppe austro-ungariche. Finito il conflitto, spente le passioni e le divisioni causate da nazionalismi e patriottismi strumentalizzati da chi gestiva il potere, in quel cimitero venivano portati fiori e preghiere anche da parte di tanti italiani. Ai tempi dello scontro andavano sostituendosi lentamente quelli della ritrovata ragione e della fratellanza che alla fine prevale sugli egoismi. Alle

sepolture dei primi soldati austriaci si erano aggiunte, alla fine della guerra mondiale, quelle dei caduti riesumati dai tanti piccoli cimiteri disseminati sull'altopiano tonezzano e nelle sottostanti zone di Laghi, Posina, Fusine, Barcarola, Lastebasse. In totale i caduti sepolti al Crosati arrivarono a quota 1.036.

TRA CURE E OBLIO. Mussolini nel 1929 si diede da fare perché i cimiteri militari non solo italiani ricevessero le attenzioni dovute e anche il Crosati trovò degna sistemazione. Nel 1964 il cimitero venne smantellato di comune accordo tra Italia e Austria. I resti dei combattenti austriaci furono trasferiti in un sacrario a Cittadella. Il Crosati cadde nell'oblio, divenne un piccolo desolato e desolante regno delle sterpi. Alla incuria di aggiunsero anche gli insulti degli sciacalli. La situazione di abbandono e di degrado venne segnalata dal fante geometra Geremia Campana di Tonezza alla federazione provinciale dell'Associazione nazionale del fante. Il vicepresidente provinciale Attilio Gomitolo si fece promotore dell'opera di recupero. Era l'ottobre del 2002.

UN LAVORO FORMIDABILE. L'impegno, che appariva notevolissimo, trovò la formula del successo nel volontariato degli aderenti alle associazioni fanti. Il presidente Marcello Mantovani diede piena delega al vice Gomitolo che diede vita all'efficacissimo cantiere affidato ai fanti tutti volontari. Il generoso apporto è venuto dai soci delle sezioni di Chiampo, Creazzo, Costabissara-Caldogno, Malo-Monte di Malo, S. Vito di Leguzzano, Schio, Valli del Pasubio e Tonezza. Altre sezioni che si sono affiancate sono state quelle di Camisano, Grisignano, Meledo e altre ancora. Una lunga marcia che ha trovato collaborazione da parte della Soprintendenza ai beni ambientali e storici, del Comune di Tonezza, della parrocchia, di enti e privati. Adesione entusiasta venne anche dall'Azione cattolica vicentina.

IL CONTO DEI NUMERI. «Abbiamo completato il restauro - commenta Gomitolo - in quattro anni e nove mesi di lavoro, concentrato principalmente nei fine settimana estivi. I fanti volontari sono stati 480 per un totale di 16.800 ore di lavoro. Se si fosse fatto ricorso a ditte, il restauro sarebbe costato almeno 200.000 euro fra manodopera e materiali. A quella somma vanno aggiunti altri 40 mila euro per il cancello in ferro battuto, le targhe in bronzo policromo, la frase in bronzo sulla grande pietra, la grande croce in legno e altro ancora. Tutto questo è stato reso possibile dai contributi e dalle collaborazioni».

CONCORDIA E PACE. La delibera del Consiglio comunale di Tonezza parla di monumento alla concordia e alla pace fra i popoli. L'inaugurazione ufficiale è avvenuta il 3 settembre 2006 con una cerimonia storica che ha visti gomito a gomito italiani e austriaci, dalle autorità ai semplici cittadini. Per volontà dell'Azione cattolica vicentina, del Comune di Tonezza e della federazione vicentina dei fanti, ogni anno al monumento di località Crosati si vivrà un appuntamento dedicato alla pace.



Il cimitero militare austro-ungarico in località Crosati recuperato dall'associazione provinciale dei fanti